



Il matrimonio è “un'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna” che “non si improvvisa”. E' uno dei passaggi della catechesi di Papa Francesco all'Udienza generale in Piazza San Pietro, gremita di fedeli venuti da tutto il mondo. Il Pontefice si è incentrato sul valore del fidanzamento che, ha detto, è “quasi un miracolo della libertà e del cuore”. Francesco ha dunque messo in guardia dalla cultura dell' *usa e getta* che mina le basi del matrimonio come patto per tutta la vita. Il servizio di

Alessandro Gisotti:

Papa Francesco prosegue il suo ciclo di catechesi sulla famiglia, ma questa volta sceglie di concentrarsi sulla premessa del matrimonio: il fidanzamento. Il Pontefice rivolgendosi in particolare ai tanti giovani presenti in Piazza San Pietro sottolinea che il fidanzamento ha a che vedere con la fiducia e la libertà.

Matrimonio è alleanza uomo-donna che non s'improvvisa

Il fidanzamento, rileva infatti, è un tempo, meglio “un cammino” nel quale un uomo e una donna sono “chiamati a fare un bel lavoro sull'amore, un lavoro partecipe e condiviso”. E' un lavoro di “apprendimento” che, ribadisce, non va sottovalutato:

“L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, *non si improvvisa*, non si fa da un giorno all'altro. Non c'è il matrimonio express: bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale. Fare di due vite una vita sola, è anche quasi un miracolo, un miracolo della libertà e del cuore, affidato alla fede”.

No alla cultura consumista dell' *usa e getta*

“Dovremo forse impegnarci di più su questo punto – aggiunge – perché le nostre ‘coordinate sentimentali’ sono andate un po' in confusione”:

“Chi pretende di volere tutto e subito, poi cede anche su tutto – e subito – alla prima difficoltà (o alla prima occasione). Non c'è speranza per la fiducia e la (dice felicità) fedeltà del dono di sé, se prevale l'abitudine a consumare l'amore come una specie di 'integratore' del benessere psico-fisico. L'amore non è questo!”

Parole che ribadisce anche salutando i pellegrini di lingua spagnola quando chiede di contrastare “la cultura consumista dell' *usa e getta*, del *tutto e subito*, imperante tante volte nella nostra società”. Una cultura, è il suo rammarico, che “tende a convertire l'amore in un oggetto di consumo che non può costituire il fondamento di un patto vitale”.

Leggere i “Promessi Sposi”, capolavoro sul fidanzamento

Francesco, parlando a braccio, ricorda dunque che anche Dio quando parla dell'alleanza con il suo Popolo lo fa a volte ricorrendo all'immagine del fidanzamento, come avviene nel Libro di Osea. Quindi, il Papa invita gli italiani, specie i giovani, a leggere i “Promessi Sposi” che definisce un “capolavoro sul fidanzamento”:

“È necessario che i ragazzi lo conoscano, che lo leggano; un capolavoro dove si racconta la storia dei fidanzati che hanno subito tanto dolore, hanno fatto una strada di tante difficoltà fino ad arrivare alla fine, al Matrimonio. Ma non lasciate da parte questo capolavoro sul fidanzamento che la letteratura italiana ha proprio offerto a voi. Andate avanti, leggetelo e vedrete la bellezza e anche la sofferenza, ma la fedeltà dei fidanzati”.

Importante distinguere l'essere fidanzati dall'essere sposi

La Chiesa, prosegue, custodisce la “distinzione tra l'essere fidanzati e l'essere sposi” e sottolinea che “i simboli forti del corpo detengono le chiavi dell'anima” e “non si possono dunque trattare i legami della carne con leggerezza, senza aprire qualche durevole ferita nello spirito”:

“Certo, la cultura e la società odierna sono diventate piuttosto indifferenti alla delicatezza e alla serietà di questo passaggio. E d'altra parte, non si può dire che siano generose con i giovani che sono seriamente intenzionati a metter su casa e mettere al mondo figli! Anzi, spesso pongono mille ostacoli, mentali e pratici”.

Corsi prematrimoniali, occasione per conoscersi in profondità

Il Papa volge dunque il pensiero ai corsi prematrimoniali che, ammette, vengono spesso vissuti da tante coppie come un peso, “controvoglia”. Eppure, prosegue, molti dopo questa esperienza sono contenti e grati perché in quell'occasione hanno trovato l'opportunità di “riflettere sulla propria esperienza in termini non banali”:

“Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma *non si conoscono veramente*. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così. Per questo va rivalutato il fidanzamento come tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto. Il cammino di preparazione al matrimonio va impostato in questa prospettiva, avvalendosi anche della testimonianza semplice ma intensa di coniugi cristiani”.

Il fidanzamento apre all'orizzonte della famiglia

Al tempo stesso, Francesco esorta i fidanzati a riscoprire insieme la Bibbia, la preghiera, i Sacramenti. Infine, l'invito di cuore ai futuri sposi a vivere bene il tempo che precede il matrimonio:

“Il tempo del fidanzamento può diventare davvero un tempo di iniziazione, a cosa? Alla sorpresa! Alla sorpresa dei doni spirituali con i quali il Signore, tramite la Chiesa, arricchisce l'orizzonte della nuova famiglia che si dispone a vivere nella sua benedizione”.

Al momento dei saluti ai pellegrini in lingua italiana, Francesco ha rivolto un pensiero speciale al Movimento Apostolico, all'associazione Meter impegnata nella lotta alla pedofilia e ancora alla Fondazione *Centesimus Annus*. Il Papa non ha poi mancato di ricordare la memoria di San Filippo Neri: “La sua attenzione per l'oratorio – è stato il suo invito – stimoli voi, cari giovani, a

testimoniare con gioia la fede nella vostra vita".
cana.org

www.radiovati